

Analisi dell'ondata di maltempo del 31 gennaio - 12 febbraio 2012

a cura di Stefano Leonesi¹, Tognetti Danilo²

Dopo un lungo periodo di siccità, iniziato nel mese di agosto dello scorso anno³, quando sembrava ormai che l'inverno non avrebbe mai avuto inizio, la stagione fredda ha presentato il conto manifestandosi con una prepotente irruzione sulla nostra regione e mostrando il suo lato più duro, quello gelido siberiano.

A livello continentale, l'elemento scatenante è stato l'indebolimento del vortice polare, fin a quel punto compatto e vigoroso oltre norma, con successiva instaurazione di un blocco anticiclonico atlantico che ha lasciato l'Europa completamente sguarnita e indifesa rispetto alle discese di aria fredda siberiana. Tali correnti gelide, umidificandosi sulla superficie delle miti acque mediterranee e adriatiche, hanno dato luogo a diffuse e prolungate nevicate che hanno colpito la penisola italiana specie nella sua parte centro-meridionale e adriatica.

Nelle Marche, il clou dell'evento può essere inquadrato nel periodo **31 gennaio - 12 febbraio**. Maggiormente colpita dall'ondata di maltempo è risultata essere la provincia di Pesaro-Urbino. Secondo l'*Osservatorio meteorologico A. Serpieri di Urbino*⁴, che dispone di una serie storica di dati meteo dal 1884, quella in esame è stata più intensa, come quantità di neve caduta, rispetto agli eppure notevoli eventi del 1929 e del 1956⁵; il giorno 12, la neve fresca caduta dal pomeriggio del 31 gennaio, ammontava a ben **326 cm**, con uno spessore massimo al suolo di **200 cm**. Cospicue quantità di neve sono cadute anche lungo le coste della stessa provincia, così come segnala l'*Osservatorio Valerio di Pesaro*⁶ con un massimo spessore al suolo di **48 cm** la sera di sabato 11⁷. Anche le restanti province marchigiane sono state colpite da abbondanti nevicate, sia nelle zone interne che in quelle costiere, raggiungendo picchi di oltre 150 cm nell'area appenninica, testimoniati dalle misure delle stazioni meteo di rilevamento della *Protezione Civile*⁸ e del *Corpo Forestale dello Stato*⁹.

Nell'intera durata dell'evento, le temperature sono scese molto al di sotto della soglia dei 0°C. Secondo i dati della *rete di rilevamento ASSAM*¹⁰, per la provincia di Pesaro-Urbino, il "fondo" è stato toccato a Sant'Angelo in Vado con una temperatura minima di **-14°C** il giorno 8, quando una breve pausa dal maltempo ha permesso rasserenamenti e calma di vento predisponendo per una spiccata dispersione termica notturna; valori molto negativi anche sul litorale, come i **-5,9°C** di Pesaro del giorno 6. Nell'anconetano, da segnalare i **-11,3°C** di Sassoferrato, il 9 febbraio, ed i **-5,1°C** di Senigallia. Nella provincia di Macerata, il valore minimo della temperatura nell'entroterra è stato il **-14,5°C** di Muccia (9 febbraio) e, nella zona costiera, il **-3,3°C** di Montecosaro (6 feb). Infine, nell'ascolano-fermano, la colonnina del mercurio è scesa fino ai **-8,9°C** in località di Montefortino (6 feb).

Altro effetto rilevante è stato caratterizzato dai venti molto sostenuti, che hanno spirato prevalentemente dai settori nord-orientali, con raffiche massime ben oltre i **25 m/s**; il valore più elevato è stato registrato a Visso, il giorno 10 febbraio, pari a **27 m/s** (circa **97km/h**).

¹ Servizio Agrometeo Regione Marche ASSAM, leonesi_stefano@assam.marche.it

² Servizio Agrometeo Regione Marche ASSAM, tognetti_danilo@assam.marche.it

³ Gennaio 2012. Piove ancora poco ma (forse) siamo al capolinea, Tognetti Danilo, <http://www.meteo.marche.it/news/gennaio2012.pdf>

⁴ <http://www.uniurb.it/meteo/meteo.htm>

⁵ <http://www.uniurb.it/it/cdocs/CWEB/1593-CWEB-14022012121121-cweb.pdf>

⁶ <http://www.pesarourbinometeo.it/index.php?id=13280>

⁷ <http://www.nimbus.it/eventi/2012/120204NeveAggiornamento.htm>

⁸ <http://www.meteomarche.it>

⁹ <http://www.meteomont.org/>

¹⁰ <http://www.meteo.marche.it>



Macerata. Piazza Mazzini. Foto di Roberto Cherubini